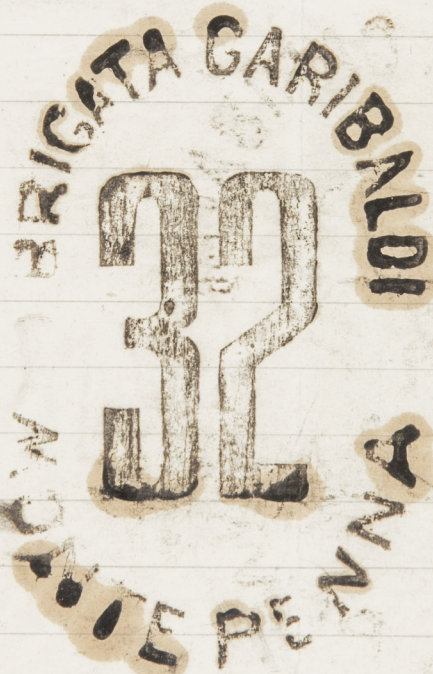


"Monte Penna"

Giornale
della



1 aprile 1945

N° 1

ALBO D'ONORE DELLA 32 BRIGATA GARIBOLDI

" IL NOSTRO SGUARDO E' COSTANTEMENTE RIVOLTO ALLA VIA INDICATA DAI MIGLIORI."

CADUTI PER LA LIBERTA'

COSIMO
RUGGERO
HARRISON
PREVIDI
FAVSI
FINO
TURCO
FORTUNIN
GILERO
RUBINO
ORLANDO

GUERRA
PARMA
GORDON
CAIO
SQUERI L.
BRIN
FINFRIN
ATHOS
MUFFALO
MARTE
VALENTINI

00000000000

I nostri morti scaverem la fossa
sulle rupestri cime sara' posta

Per LORO sorgerà la nuova Italia
Con la guerriglia.

Avanti per l'ultima prova!

La Pasqua del 45 ci trova tutti uniti con lo spirito e le armi pronti per l'ultimo combattimento.

Un anno di sofferenze e di privazioni, ma di gioia per il dovere compiuto, è ormai trascorso dal combattimento della Pasqua scorsa. Allora era solo un drappello che col coraggio dei Garibaldini del risorgimento, affrontava e sconfiggeva l'ira fascista. Un anno è passato, ed il drappello è diventato Brigata. E questo è avvenuto in tutte le montagne d'Italia. Lo spirito animatore di ribellione all'ingiustizia ed alla schiavitù, alimentato da coloro che per vent'anni sopportarono con fermo stoicismo il carcere fascista, diventò come un incendio in tutti i cuori giovani, onesti, coraggiosi. Mentre intorno

framano le nostre città, mentre i fucili dei plotoni d'esecuzione degli aguzzini fascisti crepitano contro i compagni, contro i fratelli inermi, mentre uomini e cose della nostra Italia sembrano perire in questa immane tragedia, è sorto lo spirito nuovo della nuova Italia. E' sorto sui monti dove si sono adunati gli Italiani migliori, quelli che non hanno rinnegato la patria, quelli che realmente vogliono che la liberazione dell'Italia sia un fenomeno italiano, quelli che veramente vogliono che il Fascismo venga estirpato nelle radici e non nelle foglie, quelli che veramente vogliono una giustizia sociale. Queste finalità che ci affratellano nella

guerriglia di devono tenere a maggiore ragione uniti poi. E' dall'unità di noi Patrioti che dipende l'avvenire della nostra Italia.

E' con questo programma e con la coscienza della responsabilità che ne deriva, che ci accingiamo fiduciosi all'ultima prova. (Rolando)

Un anno fa -

Nel notiziario di Radio Mosca del 18/4/44 si comunicava: "sull'Appennino Ligure-Parmense in località Bedonia il giorno di Pasqua si è verificato uno scontro fra una squadra partigiana e una compagnia nazi-fascista. I nazi-fascisti sono stati messi in fuga con perdite." Abbiamo avuto a suo tempo varie testimonianze delle esagerate versioni date da "Radio popolo" sulla azione di Pasqua presso l'opinione pubblica nel genovese, parmense e zone limitrofe. Si parlava di migliaia di ribelli, di armamento perfetto, di organizzazione perfetta. Merita di ricostruire il fatto d'arme che tanta ripercussione ha avuta, col rigore di termini e di sincerità convenienti ad una rievocazione storica. Segnalato al Comando nella notte dal servizio informazioni l'arrivo a Bedonia di un contingente di orde nazi-fasciste, le 4 squadre componenti il Raggruppamento Penna Dragotte, Bill, Messina, Istriano.) Ppostavano una sul Passo di Montevaca e altre in zona Segarino sulle due mulattiere ed in zona Montariccio sulla strada comunale, allo scopo di fronteggiare eventuali punte da varie direzioni. Nella mattinata il contingente nemico che si aggirava sul centinaio di uomini, si dirigeva a bordo di due torpedoni verso il passo di Montevaca; lo precedeva una balilla con a bordo Ufficiali germanici. L'imboscata favorita dalla sconcertante imprudenza del nemico avrebbe dovuto sortire

un risultato assoluto: o tutti morti o tutti prigionieri. Non si poteva pensare diversamente; e così la vedevano tutti quei ragazzi carponi dietro i cespugli, mentre sentivano i torpedoni avvicinarsi, superando un tornante dopo l'altro. Ma ecco che a poche centinaia di metri dal valico i torpedoni si arrestano. Sorprendere gli avversari nel momento in cui discendevano dai torpedoni era impedito dalla ridotta portata degli sten e dal terreno quasi completamente nudo. Non rimaneva che attendere le mosse avversarie nella certezza ancora che la presenza della squadra non fosse conosciuta. Un fuoco improvviso di mitragliatori, mitra, moschetteria e di mortaio rovinò questa certezza e fece tremare gli animi. La Squadra era inchiodata sul posto dal fuoco che batteva il bosco ancora spoglio più in alto, alle spalle. La pronta reazione di alcuni ardimentosi non valse a ricapovolgere la situazione: la superiorità di fuoco dell'avversario era schiacciante. Bisognava sganciarsi sebbene inchiodati. L'operazione di costo una perdita. L'avversario sicuro ormai della sorpresa e dello sbigottimento e seguì la squadra che si ritirava. Nelle altre squadre le notizie esagerate sulla rotta e più ancora l'incontrollata smania di correre più presto e prima degli altri dove ognuno pensava che ci fosse bisogno con-promissero l'ordine e l'unità stessa. Tutti correvano sparsi, da soli, in piccoli gruppi verso la sparatoria. Ci si chiamava, ci si passavano ordini contraddittori; Si andava avanti così senza sapere verso quali posizioni, in conformità a quali piani, con quali risultati. Avanti! con l'esasperazione dello smacco, della sconfitta, con la morte nel cuore; Avanti! fra il pianto ed il gridio delle donne che veniva su dai paesi sottostanti; Avanti! così a denti stretti, a pugni chiusi, scapigliati, confusi, Avanti! Intorno a Tasola si levavano le fumate dei cascinali dati alle fiamme: Quel fumo fu il segnale

Un drappello raccolto sul poggio che domina Tasola da Sud-Ovest partiva furioso al contrattacco. Tredici ragazzi: "Prima Compagnia, a destra! Quinta Compagnia, a sinistra! Per la Libertà, avanti!" Già a bombe a mano, raffiche di sten. i nazi-fascisti disorientati da tanto sfacciata audacia indietreggiano; tentano di riprendersi con una resistenza nell'abitato; sopraffatti, si ritirano nello scompiglio portando a braccia vari feriti. La mancanza di munizioni ci fa desistere dall'inseguimento. La "beffa" di Tasola è Garibaldinamente compiuta. Le campane di Tasola suonano a festa. Alcuni nazi-fascisti sconfitti senza armi arrivano a Bedonia a portarvi l'annuncio d'essere stati gloriosamente sopraffatti dalla preponderanza delle forze e dalla intelligenza del piano tattico. Noi con i nostri due feriti, col mortuo catturato, con i prigionieri tra i quali un marescallo tedesco, ci raggruppiamo sul far della sera nelle nostre Caserme per consumare l'arrosto dell'agnello pasquale che sarà di riscaldato. Nella notte con un camioncino accuratamente ricoperto i battuti portano via i loro morti. Da Bedonia intanto si chiedono telegraficamente rinforzi a Parma. Un battaglione tedesco autotrasportato con artiglieria viene immediatamente spostato verso l'alta Val Ceno. Raggiunta nella giornata successiva Anzola batte con l'artiglieria i monti circostanti e poi si ritira. La Gazzetta di Parma di alcuni giorni dopo riportava: "In una operazione di rastrellamento portata brillantemente a termine sulle montagne del bedoniese erano inferte dure perdite a una forte banda di fuori legge armati di armi russe." Questo un anno fa. Quali avvenimenti decisivi accompagneranno e seguiranno la Pasqua di questo anno? Nessuna mente sa e ogni cuore intuisce. Ciò che avverrà non ci troverà impreparati, e garanzia di successo ci sarà anche il pensiero che d'avanti a noi, alla testa di tut

ti, avremo ancora chi era intesa ai dodici uomini di Tasola, il giorno di Pasqua, un anno fa.

==== (Venor)

Necessità di una coscienza politica

Ormai che lo stato bellico stia per essere eliminato, bisogna che il popolo Italiano cominci ad edificarsi colle proprie capacità intellettuali una solida coscienza politica. Sarà arduo il compito che ognuno dovrà assolvere, ma tutti debbono comprendere che è storicamente necessario che qualsiasi essere ragionevole vivente sul sanguinante suolo d'Italia prenda una posizione ben definita nel campo della politica delle masse. In qualsiasi luogo questi esseri abitino, o fra valli rigogliose di messi o su tempestose aride cime, ovunque essi soffrano o gioiscano o lavorino o tranquillamente vegghino, essi devono decidersi. Ognuno deve essere arbitro di se stesso. Storicamente parlando è finito quel periodo politico in cui le masse dovevano assoggettarsi alle ideologie di pochi, per creare il benessere a scapito della loro stessa esigenza vitale. Noi combattenti esigiamo che sia la stragrande massa dei lavoratori italiani (e per lavoratori si intende operai, contadini, artigiani, tutti coloro insomma che vendono la loro forza-lavoro per la vita dell'umanità) a scegliere i propri capi. Nessuno dovrà assolutamente astenersi dal non interessarsi di politica, di governo. Ognuno dovrà prendere una posizione ben definita, secondo il proprio cuore, secondo un superiore fine di benessere totale, e non in base ad un gretto interesse personale, particolaristico. Noi personalmente disprezziamo tutti coloro i quali dicono di non voler mai scegliere un partito, solo perchè si credono di non essere all'altezza di decidersi. Noi li disprezziamo per il fatto che un domani saranno questi stessi che si lamenteranno di quel

governo che il rimanente del popolo ha scelto in seguito ad un valiato esame delle capacità politiche e morali dei suoi eletti. Coloro che si asterranno dal votare e che, poi si lamenteranno del futuro governo di Italia - del governo cioè che la massa ha eletto - saranno traditori, perchè denigreranno tutte le fatiche che tutt'ora il popolo italiano sta sopportando per ottenere una pace durevole, perchè denigrerà le nostre fatiche patriottiche, perchè soprattutto faranno apparire vano il sacrificio di tutta la numerosa schiera dei nostri morti, che nulla hanno rifiutato pur di attuare la liberazione della loro patria ed il conseguente benessere del popolo tutto, di cui loro furono, sono, e saranno sempre i migliori esponenti. Ma ognuno, prima di prendere una posizione politica ben definita, dovrà esaminare le varie ideologie. Chi sarà trasportato verso una data ideologia di partito, non dovrà limitarsi alla conoscenza di questa, ma dovrà interessarsi di tutte le altre, dovrà insomma costruirsi quella che comunemente si definisce "coscienza politica". Noi disprezziamo coloro i quali si dicono uomini di un partito, e se tu ad essi domandi cosa sia un altro partito, lo denigrano perchè non lo hanno coscienziosamente studiato, perchè hanno pregiudizi su di esso. Queste persone sono più da combattere di quelle che si astengono dalla politica, perchè sono esse che, influenzando proditoriamente le menti deboli, rovinano la nostra patria. Tutti gli uomini di partito dovranno agire con introspezione, con onestà, e soprattutto con lealtà. Ma che non succeda, come già è successo, che qualche persona, o addirittura una intera comunità di persone si siano rivoltate quasi in armi contro qualche uomo politico che, per aver avuto una santa fede nelle sue ideologie, più che per aver commesso un reato, sia ad esse rimasto in disavviso.

Coloro che così brutalmente hanno agito nei confronti di un debole, bisognoso di pietà e non di odio, si sono assolutamente dimostrati nemici non solo della propria teoria politica ma addirittura dell'Italia stessa.

Noi ci rivolgiamo specialmente ai giovani, perchè ad essi tocca - dopo il periodo tanto eseguito - ricostruire politicamente l'Italia conducendo una vita politica inappuntabile. Ci rivolgiamo ai giovani che hanno contribuito, benchè incosciantemente alla rovina d'Italia, affinché operino per salvarla in avvenire.

(Klim)

Vigilia d'anni

In un'osteria di lì alcuni alcuni patrioti stanno mangiando. La popolazione che li osserva, dalle loro barbe piuttosto lunghe, deduce che saranno montanari; il loro dialetto là dice subito bedoniesi. La popolazione li guarda con ammirazione mista ad apprensione: ci sono i repubblicani a tre chilometri. Cosa succederà? Il loro contegno è calmo; ma sembrano tipi che vendono cara la pellaccia. Sulla tavola insieme alle vivande vi son pistole e mitra a portata di mano. Sono le sette meno dieci, il Comandante guarda l'orologio poi si scambiano mozzate parole fra loro; in quel momento entra un borghese trafelato: "Scappate, scappate - dice concitato - vi sono i repubblicani che arrivano". D'Artagnan sorridendo mostra l'orologio ai compagni e: "puntuali i miei filibustieri" dice soddisfatto. Poco dopo entra Jena con 15 uomini irrompe fragorosamente nell'osteria: "Belin figeu - dice sedendosi - i ne pigena per republican staggente!". Gli uomini si siedono ed intonano in coro le canzoni patriottiche della Brigata. La popolazione anni-

rata, guarda con simpatia questi giovani pieni di entusiasmo e di brio, schietta rappresentanza delle montagne Parmensi. Tutti si immaginano che quella sera farà caldo sull'Emilia; ma l'allegria di quei giovani fugge tutte le apprensioni. I borghesi fanno a gara nell'offrire vino e sigarette; il Capo Squadra fa il giro e distribuisce a tutti un buon bicchierone di quel vino generoso; l'allegria aumenta. Ad un cenno del Comandante tutti escono in silenzio; la padrona dell'osteria domanda se può offrire ancora alcuni fiaschi di vino; il Comandante rifiuta dicendo "lo berremo domani." Con ombra si dileguano nella notte. Ma all'indomani ne han bevuto parecchio!!! fu la via Emilia a fornirlo. (D'Artagnan)

Attività della Brigata

Anche quello di quest'inverno (quel "tremendo" rastrellamento nevoso che avrebbe, a detta dei Nazi-fascisti, eliminato per sempre il "terrorismo delle bande dell'Alta Italia") non ha fatto che aumentare il nostro spirito combattivo, la nostra esperienza. Nel pericolo abbiamo conosciuto meglio gli uomini nuovi: è aumentata la nostra fiducia nei migliori, è stata fatta una radicale epurazione dei meno degni. E' stata la prova definitiva, specialmente, per ammettere senza più riserva all'onore di essere chiamati "Patriotti" quelli che da poco erano entrati in formazioni partigiane. Alleggerita della zavorra, rinsaldata nella coesione degli animi e degli intenti dei migliori la nostra Brigata è pronta ad affrontare la battaglia finale. E nell'attesa si rafforzano maggiormente i cuori con continue azioni di guerri-

glia. Lotta senza tregua all'invasore tedesco, al traditore fascista. Nel mese di marzo notevoli le azioni della nostra brigata:

(Comunichiamo per ragioni di spazio solamente le più importanti)

Nella notte del 10/3/1945 Squadre del Btg. TURCO al Comando del Comandante di B.T.C.D'ARTAGNAN in un'imboscata ad un pattuglione tedesco sulla via Emilia nei pressi di Alseno, uccideva 14 tedeschi faceva il doppio di feriti, distruggeva tre camions. Nella notte del 12/3/45 sulla strada fra Salso Maggiore e Fidenza le stesse Squadre distruggevano un'autobotto carica di carburante; uccidevano tre tedeschi e ne catturavano uno.

Nella notte del 13/3/45 lo stesso reparto faceva azioni di disturbo ad una caserma di Repubblicani fortemente difesa presso la Via Emilia 8.-

Nella notte del 14.3.45 le stesse squadre in un'imboscata sulla Via Emilia catturavano un camions tedesco e facevano un prigioniero tedesco.

Nella notte del 15/3/1945 una pattuglia del Btg. Cosimo al Comando del V. Com. di Dist. Garibaldi attaccava sulla linea ferroviaria fra Solignano e Valmozzola un forte pattuglione Tedesco armato di una mitragliatrice pesante e faceva 4 morti e un numero imprecisato di feriti.

Il giorno 16/3/45 in pieno giorno una pattuglia del Btg. Turco al Com. del Com. di Dist. Valentino penetrava nella piazza nazi-fascista di Salsomaggiore e apriva un intenso fuoco contro gruppi di bande nere creando panico.

Continue azioni notturne di disturbo condotte da vari reparti della Brigata con il munitissimo presidio del Boeco. In tutte queste Azioni nessuna perdita è stata subita da parte nostra.

(L'Appiano)

PATRIOTTI COLLABORATE AL GIORNALE MURA
LE DELLA NOSTRA BRIGATA. PIU' LA COLLABO-
RAZIONE SARA' VASTA PIU' RIUSCIRA' INTER-
SANTE.

Ordine del giorno

Il Capo di Stato Maggiore della 32^a Brigata : Battaglia è stato promosso Capo di Stato Maggiore di Divisione e trasferito al Comando della Divisione Val Ceno al suo posto è stato nominato il Patriota Mario. Il v. Commissario di Brigata Venor ha rassegnato per comprovati motivi di salute le dimissioni, al suo posto è stato nominato il Patriota l'Appuano. L'Ufficiale al collegamento Sebastiano è passato ad altra formazione al suo posto è stato nominato il Patriota Scorpione.

F.to Bill.

Encomio

E' stato tributato l'encomio di Brigata al Btg. Turco per l'alto spirito combattivo dimostrato nelle recenti operazioni militari sulla via Emilia. Con la medesima motivazione è stato tributato l'encomio di Brigata ai Patrioti: Tito e Paolo del Btg. Turco.

Pronache di Brigata

Il giorno 27.3.45 in località X tutti i Patrioti disponibili della Brigata si sono radunati per assistere ad una messa in suffragio dei caduti e per la Comunione Pasquale

Sorrido con degnazione.

Dopo un inverno rigido, per una buona parte fatto da metà Brigata scalzi finalmente le nostre richieste sono state esaudite. Le scarpe sono state lanciate dagli Anglo-Americani con altrettanti case belle....esiste

però una lamentela continua a causa della piccola dimensione delle scarpe in parola. Infatti quando giunge al mattino la faticosa ora di infilarsi le scarpe e un lamento persistente e i pianti si alternano con i gridi di disperazione. e vari sono gli inconvenienti: esempio Alpino I° quando va in missione non può percorrere le mulattiere da solo e tanto meno le svolte pericolose: abboisogna per questo di un uomo di fiducia adibito allo sgombrare della strada e a regolare il traffico. In un distaccamento hanno punito un patriota per il seguente motivo: Calzato con un paio di scarpe del lancio si rifiutava di tenere lo sten in dotazione, avendo constatato che i proiettili dell'arma suddetta uscivano dalla canna dopo aver percorso una lunga traiettoria, finivano tutti irrimediabilmente sulla punta delle sue scarpe.

(Pinco)

I nostri Caduti sul Penna!

Una strofa di un nostro inno nato tra le pinete nevose del M. NERO è cantato per la prima volta da pochi uomini bivaccanti intorno a un ceppo dice:
Ai nostri morti scaverem la fossa
Sulle rupestri cime sarà posta.
Quali fossero le rupestri cime che occupavano la mente del poeta in erba e dei compagni di tugurio e di bivacco è facile immaginare - i nostri morti - tutti i nostri morti, dovranno essere composti sul re dei monti nostri, sul Penna - Lassù dovrà sorgere un ossario di dura pietra, semplice, nudo - Lassù ~~dovranno ritornare~~ ritorneranno uniti i sopravvissuti a cantare le canzoni della giovinezza partigiana e ^o ritemprare lo spirito dell'amore della libertà, della semplicità, della giustizia. Il Monte Penna sarà così il più grandioso monumento d'Italia eretto a memoria dei volontari della libertà.

